

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta ordinaria del giorno 21 Maggio 2014

Ore 9.00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Diamo inizio alla seduta.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE G.

CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE G.
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 31 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Vernetti Francesco, Lebro Davide, Borriello Antonio. Sono giustificati i consiglieri: Domenico Palmieri, Stanislao Lanzotti, Aniello Esposito, Marco Mansueto, Luongo Antonio. Ritarderà il Consigliere Gennaro Esposito. Articoli 37, il Consigliere Borriello Antonio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Sono costretto a ripetermi sull'articolo 37.

Ne approfitto che c'è l'Assessore Palma, la lettera che ho inviato al Vicesindaco Palma, Panini e company, penso sia molto chiara.

Assessore Palma lei sa che è stata fatta ulteriore proroga per la immissione in condotta delle acque del Consorzio Depuratore di San Giovanni fino al 30 giugno.

La situazione sembrava ormai verso una sua conclusione, conclusione significa la trasformazione in stazione di sollevamento e avviare, anche lì, una fase di riscatto e di riqualificazione del litorale ad est della città di Napoli.

Il Consiglio comunale ha più volte dato un indirizzo puntuale sulla vicenda, adesso credo che non ci sia alcun alibi, bisogna chiudere questa vicenda, pena l'esposizione da parte della Giunta.

Penso che il problema vada affrontato, ormai le cose sono state poste nel verso giusto, bisogna lavorarci e portare a conclusione entro questo mese e metà del mese prossimo, con il trasferimento di funzioni e maestranze presso l'ABC del Consorzio depuratore.

Mi dispiace che non ci sia l'Assessore Sodano, però, Presidente, questo va a lei, la invito a sollecitare perbene i servizi ed in particolare il verde.

Coloro addetti alla potatura e alla cura del verde hanno fatto diversi sopralluoghi, molti dei quali nelle scuole dove hanno segnalato, questo alcuni anni fa, la necessità di demolire qualche albero, perché da loro riscontrato come pericoloso, si mette la croce rossa sul tronco dell'albero e ad altri le potature.

C'è un servizio che a tratti è gestito in modo clientelare.

Anziché recarsi laddove hanno fatto i sopralluoghi e hanno stabilito che bisogna intervenire, si interviene fuori, probabilmente su sollecitazione non so da parte di chi, ritengo questo un comportamento gravissimo, lesivo degli interessi generali e della sicurezza dei bambini e soprattutto non si fanno queste potature, in alcuni casi, mettere in sicurezza gli alberi all'interno delle scuole e si è intervenuto al di fuori della scuola per fare il piacere a qualche condomino con le proteste da parte dei genitori e da parte del dirigente scolastico e degli insegnanti.

Il sessantanovesimo circolo didattico, viale Due Giugno, dove le pigne stanno cadendo e non si interviene, ormai, da tre anni, mentre, invece, si fanno questi interventi, non si capisce come, questo su segnalazione e su sopralluoghi effettuati, dai sopralluoghi sono state emesse determinate attività da farsi per gli alberi, così come nello stadio vi sono alberi pericolanti, messi con la croce, non si interviene, si espone a pericolo i cittadini e i ragazzi e si interviene fuori per fare un piacere a qualche condomino.

Credo che questo sia un atteggiamento che vada stigmatizzato e si riprende una funzione generale, per cui, un ufficio preposto cominciasse ad intervenire laddove loro hanno stabilito le priorità, anzi, colgo l'occasione per chiedere formalmente a lei, caro Presidente, di farci arrivare qui, dall'ufficio diretto dall'architetto Ugramin, sia i sopralluoghi che gli interventi fatti dopo, perché tra le due cose c'è una discrasia, spesso fai i sopralluoghi, si determinano gli interventi a farsi e improvvisamente si interviene altrove, poiché ritengo questo un atteggiamento lesivo per i cittadini, ma anche lesivo dell'amministrazione comunale e del Consiglio comunale, perché deve essere svolto con un indirizzo che abbia a che fare con quello generale anziché con quello particolare, sono preoccupato, più volte ho anche parlato con l'architetto Ugramin, evidentemente, da una parte gli entra e dall'altra parte gli esce, poiché le situazioni non sono più sostenibili, altrimenti non escludo anche un esposto mio alla Procura della Repubblica, perché se c'è una scuola che loro hanno determinato che si interviene e non si interviene, improvvisamente si interviene fuori, immaginerete che i cittadini e gli insegnanti protestano vivamente.

Poiché credo che questa cosa si stia verificando, è opportuno sia un intervento dell'amministrazione, in modo che si intervenga laddove questo qui ci ha predisposto i sopralluoghi e ha determinato le attività che lì si rendono necessarie effettuarsi, salvo che se c'è sempre l'urgenza, ma mi sembra strano che ci siano gli alberi che vanno demoliti, c'è il rischio addirittura di un albero che sta su una biblioteca, si sta sfondando il tetto

della biblioteca, questo è il certificato dei loro sopralluoghi, non si interviene lì, ma si interviene a casaccio in alcuni punti della città.

Non credo che ci sia una responsabilità diretta dell'amministrazione o dell'Assessorato, credo, però, che occorre, probabilmente, chiamare questo servizio e dire: "caro servizio, la mattina anziché ascoltare le telefonate faresti bene a realizzare il programma che tu stesso hai determinato in virtù dei sopralluoghi effettuati. Grazie!

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Esposito Luigi.

CONSIGLIERE ESPOSITO LUIGI: Parlo del Regolamento sulla misurazione e valutazione delle performance, del personale del comparto.

Voglio fare alcune osservazioni sulle deliberazioni di Giunta numero 652 del 29 agosto 2013 e numero 985 del 19 dicembre 2013.

Queste mie osservazioni sono state già mandate al Sindaco De Magistris; all'Assessore al personale, Francesco Moxedano; al Vicedirettore generale, Francesco Maida e ad oggi non ho alcuna risposta.

Chiedo che sia recuperato il ruolo della contrattazione decentrata come strumento della regolamentazione e degli istituti contrattualmente, non utilizzando, in modo indiscriminato, la valutazione della performance per l'attribuzione degli stessi istituti, di non utilizzare i risultati della valutazione delle performance per l'attribuzione di alcuni istituti di salario accessorio, per esempio la turnazione, che non hanno nulla a che fare con la valutazione stessa.

Inoltre, chiedo che il sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale e del comparto si basi su principi certi, raggiungibili, misurabili per ogni singolo dipende con l'assegnazione di un carico di lavoro da adempiere in tempi altrettanto precisi, che la valutazione sia effettuata dal dirigente di riferimento il quale deve, in ogni caso, acquisire formali valutazioni dagli altri eventuali dirigenti succedutisi, in capo al dipendente nel periodo di riferimento.

Un altro punto fondamentale è che venga rivalutato il sistema di attribuzione dei punteggi il quale può indurre, a disparità di trattamento tra i vari livelli professionali e a discriminazioni a seconda dell'incardamento in uno specifico servizio.

Che vi sia l'effettiva possibilità di ricorrere ad organi diversi dal valutatore, al fine di garantire il rispetto del principio del contraddittorio.

Infine, che sia inclusa, nella valutazione, fatto il personale del comparto senza alcuna eccezione, ad esempio il personale dei servizi educativi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito Luigi.

La parola al Consigliere Moretto Vincenzo.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente! Ho sempre immaginato che per il funzionamento di un'amministrazione si dovesse essere attenti al buon svolgimento del Consiglio comunale, ad una maggiore attenzione da parte della squadra che il Sindaco ha scelto e in questo caso, per la prima volta nella storia, ha scelto ripetutamente, cancellando e cambiando in questi tre anni e con, purtroppo, i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

Il buon funzionamento è anche da parte di chi fa opposizione, dagli uomini che svolgono il ruolo di controllo dentro l'amministrazione, questo è un altro decadimento della politica nelle amministrazioni e, particolarmente, dentro quest'amministrazione.

Leggiamo, purtroppo, sulla stampa cittadina, tutti i giorni, delle cose che mancano a questa città, ci infiammiamo per qualche risultato da palcoscenico, ci tuffiamo su una fetta di buon cioccolato, lasciandoci dietro ancora una volta i problemi della città.

Una delle tante dimostrazioni che abbiamo avuto nel corso di questi anni e che negli ultimi tre anni di quest'amministrazione si pensava di voltare pagina, di non ritrovarci sempre nelle stesse condizioni e, invece, abbiamo avuto un risultato, come si suol dire: "al male non c'è mai fine!" il male assoluto in questi tre anni.

Questa mattina, Presidente, vi erano alcune interrogazioni da me proposte (Question time) una delle due che ha fatto parte di tutti i programmi, di tutti i sindaci che si sono susseguiti in questa città negli ultimi venti anni: affrontare il problema di Bagnoli.

Non me la sono tanto presa, ringrazio l'Assessore Palma che si è reso disponibile a dire qualcosa su questa interrogazione, ma nemmeno per l'assenza del Vicesindaco, non è questo l'appunto che voglio rivolgere al Presidente del Consiglio in particolare, perché, tra l'altro, è un Question time che ho presentato all'indomani che la Fintecna aveva depositato un'istanza di fallimento al Tribunale di Napoli contro Bagnoli Futura, quindi, risale a gennaio e io scrivevo, nei primi giorni di febbraio, questo Question time per approfondire un po' la materia, le conseguenze che avevano portato la Fintecna a presentare un'istanza di fallimento, anche a seguito di numerosi interventi fatti in Aula da consiglieri dell'opposizione di sinistra, non conoscitori della materia, infatti Fintecna, nel presentare istanza di fallimento, richiamava alcuni accordi del 1999, ma non è questa la sede per entrare nel merito della faccenda, perché, purtroppo, le conseguenze, ormai, già si sono consumate, sappiamo che cosa ha prodotto quell'istanza di fallimento e abbiamo una società in liquidazione.

Voglio richiamare il Presidente del Consiglio su questi ultimi tre anni che la Commissione di vigilanza su Bagnoli Futura, non riesce ad avere un Presidente, poi c'è stato, nel mese di marzo, tutte le commissioni sono state azzerate, ovviamente quella di Bagnoli Futura già si era azzerata da se, non aveva mai avuto un Presidente e guarda caso, non si comprende il perché è stata l'unica Commissione dove non si è riusciti, ancora una volta, ad eleggere il Presidente, lo si doveva fare la settimana successiva, da marzo, ormai, quasi alla fine di maggio, non si è avuta più traccia, non è stata mai riconvocata la Commissione, i commissari che sono stati indicati dai gruppi consiliari per eleggere il Presidente di vigilanza su Bagnoli Futura.

Credo che il Question time sia anche superato, per gli interrogativi che ponevo a febbraio 2014, le cose sono cambiate, allora, credo che il Sindaco innanzitutto, sarebbe dovuto venire in Consiglio comunale e spiegare al Consiglio che cosa era successo, anche perché questo Consiglio comunale ha ricapitalizzato la Bagnoli Futura con 2 milioni 647 mila e rotti euro che vorremmo capire a che cosa sono serviti, che fine hanno fatto.

Questo Consiglio ha ricapitalizzato ancora, dando un tesoro di proprietà del Comune di Napoli alla Bagnoli Futura, tutto questo che cosa ha causato? Un'ulteriore paralisi, sono tre anni che si è aggravata ancora di più e il Consiglio comunale, purtroppo, deve continuare a leggere, soltanto dalla Stampa, le intenzioni del Sindaco che sono molto variabili, come il tempo di questa primavera che non si sa mai quando è finito l'autunno e quando inizierà la buona stagione, un giorno si sente una cosa, il giorno dopo un'altra,

una volta la togliamo la Colmata, una volta non si deve togliere, la Colmata qualcuno sosteneva che la doveva togliere la Fintecna, non la deve togliere, probabilmente, la Fintecna, vorremmo capire di questa Bagnoli Futura, che indicano tutti, anche Renzi alla Sanità, la prima cosa che ha fatto: ha individuato il fallimento di Bagnoli.

Questa città è legata allo sviluppo di Bagnoli, al turismo, agli alberghi, a quello che è scritto in quella famosa delibera di 18 anni fa che doveva creare, a fronte degli 8 mila posti di lavoro che quelli sono certi, abbiamo perso, doveva creare un'economia e degli indotti che doveva portare a 10 mila e 400 nuovi posti di lavoro e risulta in tutti i programmi, di tutti i sindaci candidati di centro destra e di centro sinistra, il primo punto del programma è Bagnoli, Napoli Est, turismo e quanto altro, ebbene, purtroppo di questo non riusciamo a discutere in un Consiglio monotematico chiesto ormai da anni, non siamo riusciti a portarlo a termine, non siamo riusciti a portare alle elezioni il Presidente per la vigilanza su Bagnoli, qualcosa ci dovete pur dire, del perché di tutti questi ritardi, di questa paralisi, che altro che concerti di Piazza del Plebiscito, questa dovrebbe essere l'economia, insieme a tutte le altre cose, a questo grande patrimonio che noi abbiamo, che riusciamo soltanto a distruggere, a calpestare, con un'amministrazione che non guarda agli interessi della città, ma si improvvisa, giorno dopo giorno, a rincorrere qualche cosa per la salvezza di qualcuno, per la salvezza di qualcosa, allora, non è che mi duole il fatto che non abbiamo fatto il Question time, anzi, ringrazio la disponibilità dell'Assessore Palma, ma anche le giustifiche del Vicesindaco, non è questo il problema, l'ho detto, riguarda tutt'altra cosa, riguarda che questa città ha bisogno di Bagnoli, questa città ha bisogno di progettualità, di cose concrete per uscire dalla paralisi e a questo, Assessore Palma, si lega anche quello che si discuterà tra qualche minuto, perché il tutto è legato all'economia della nostra città, non tanto alla confusione totale che c'è sia al centro del Governo sui decreti e qualcosa che cambia giorno dopo giorno, negli ultimi tre giorni ci hanno subissato e confuso la mente, però, la cosa importante è anche come venire incontro ai nostri contribuenti, con tutte le difficoltà che gli altri ci procurano ma che noi dovremmo cercare di non farci ostacolare, di superarli e dare una risposta un po' più concreta ai nostri concittadini.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Troncone Gaetano.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente! Il Consigliere Formisano storce un po' il naso, si era deciso che noi di maggioranza non intervenivamo, evidentemente non ho aderito a questa decisione.

Volevo dedicare questo articolo 37 all'Assessore Daniele che, puntualmente, non vedo in Aula, devo dire la verità, mi sarei meravigliato di più se lo avessi visto oggi, lo stesso vale anche per gli inviti in Commissione, su dieci commissioni una volta viene e nove no e credo di aver letto sulla Stampa che sia anche il più assenteista durante le riunioni di Giunta.

Vorrei sapere come funziona la procedura per le associazioni o i gruppi o gli artisti che desiderano prendere uno spazio all'interno del Pan, prima era sufficiente inviare una mail all'Assessore precedente dove si illustrava un po' il progetto, ci si accertava, da colui che era responsabile, se c'era una disponibilità, dopodiché si procedeva, ovviamente parliamo delle sale alle quali possono accedere cittadini o artisti i quali desiderano fare una mostra. Ricordo che il Pan si divide in due categorie: quella a domanda individuale dove si paga

un compenso e le altre dove si fa una domanda, si espone il progetto e si discute. Ho avuto modo di fare una richiesta, alcune associazioni mi chiedevano di fare un evento, si era deciso, in collaborazione con altre associazioni, di fare questa mostra, ho prodotto una richiesta, a distanza di quindici giorni non mi è stata data alcuna risposta.

Mi sono recato presso gli uffici dell'Assessore, della mia richiesta non c'era traccia, dopodiché l'abbiamo trovata, dopo aver fatto un altro po' di anticamera, mi si risponde che la domanda non era completa, era insufficiente, quindi, avrei dovuto integrare alcuni documenti, altre cose, a quel punto ho detto che non mi interessava più fare alcun evento, già è difficile trovare gli artisti, già è difficile organizzare qualcosa senza soldi, quindi, figuriamoci in una burocrazia di questo tipo, già dall'inizio, scoraggerebbe chiunque, infatti, queste sale sono chiuse, credo che alcune di queste sale siano state riservate agli organizzatori della mostra di Andy Warhol che però non le utilizzano, parliamo della sala al piano terra, una piccola sala che qualunque cittadino può richiedere all'interno, facendo una semplice richiesta, evidentemente le cose sono diventate più complicate.

Mi chiedo come mai uno staff composto da circa 7 persone, con staffisti pagati tra i 20 – 30 – 40 mila euro l'anno, persone con grandi capacità e grandi competenze, ma non c'è qualcuno, all'interno di questo staff che può semplicemente mandare una semplice mail, ci saranno grandi esperti, grandi conoscitori dell'arte, però, evidentemente, questa piccola funzione non si riesce a farla.

Vorrei sapere quali sono le procedure. C'è un comitato scientifico? C'è un direttore artistico che fa un palinsesto? Se c'è questo comitato scientifico di conoscitori nelle varie discipline (arte, fotografia, architettura, scultura, arte concettuale, etc.) è possibile vedere queste persone che requisiti e capacità hanno? Altrimenti sembra più una volontà di voler accentrare, in modo discrezionale, certe decisioni.

Questo lo chiedo anche nell'interesse della città, che vengano pubblicate su un sito, per capire quali sono le procedure.

La mia attenzione è caduta su questo immobile, se l'Assessore è così attento su tutte queste procedure, vorrei sapere come mai il quarto piano è affidato ad una fondazione composta da illustri professori universitari, un piano intero, parliamo di una delle zone più prestigiose del Comune di Napoli, il salotto buono della città, c'è quasi un intero piano del Pan che è chiuso al pubblico, affidato a questa fondazione, sarei curioso di sapere, visto che siamo nell'ambito delle procedure, perché è affidata a questa fondazione.

Mi auguro che l'Assessore possa rispondermi, sicuramente mi dirà che non lo sapeva e adesso lo sa, è informato ufficialmente, quindi, gradirei avere una risposta.

So che c'era un comodato d'uso che è stato rinnovato per altri sei mesi, anche qua vorrei sapere qualcosa in più.

Questa è una risposta che vorrei avere entro il prossimo Consiglio comunale, possibilmente già oggi, se non è possibile oggi, entro il prossimo Consiglio comunale mi auguro di avere una risposta.

Grazie!

PRESIDENTE PASQUINO: Esauriti gli articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno, concedo la parola a Marco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO MARCO: Il mio intervento, stamattina, va un po' nell'azione di sensibilizzazione verso l'amministrazione, lo abbiamo già sollevato diversi mesi fa, però, sembra che non venga preso molto in considerazione, noi abbiamo un problema nel palazzo, in quanto i dipendenti comunali, alle 15.42, lasciano il palazzo.

Abbiamo un po' di difficoltà economiche, però, vorrei che fosse presa in considerazione un'equa ripartizione tra il lavoro svolto nel Palazzo di Via Verdi e il lavoro svolto nel Palazzo San Giacomo, perché, per le note pubbliche che vengono, poi, visualizzate, pare che ancora oggi ci sia una disparità notevole, quindi, l'invito era quello di far capire all'amministrazione che molti si trattengono lo stesso e quasi sempre a titolo gratuito solo su richiesta dei consiglieri, quindi, solo per fare un calcolo un po' più preciso e capire un po' le esigenze penso che si possa trovare una soluzione affinché possiamo avvalerci della collaborazione dei dipendenti comunali anche all'interno del palazzo di Via Verdi, siccome è stata già presa questa cosa ed è stata presa in considerazione, vorrei che l'Assessore Palma, il Sindaco, a conti fatti, riuscissero, poi, a trovare una quadra che permetta di mantenere gli equilibri tra i due palazzi istituzionali.

È d'obbligo fare un passaggio sull'intervento del collega Antonio Borriello.

Per quanto riguarda il discorso della Stazione di sollevamento, era in discussione, già alla fine degli anni '90 la trasformazione da depuratore a Stazione di sollevamento, poi, con l'approvazione del piano regolatore, nel 2002 per quanto riguarda la parte occidentale e nel 2004 la parte orientale, Borriello che era prima Presidente della circoscrizione e poi Consigliere comunale, non l'ho visto così determinato nell'arrivare, poi, ad una risoluzione, oggi, forse, il ruolo dell'opposizione gli permette di assumere un atteggiamento un po' più incisivo, però, voglio ancora ricordare a Borriello, ma all'Aula e all'amministrazione, che su quella parte del litorale insiste ancora uno scarico di circa 7 – 8 mila metri cubi all'ora di acque nere, neanche lì ho visto una grande determinazione, né dalla Giunta Bassolino che dalle due giunte Iervolino.

Questo può essere utile per rilanciare la zona orientale, però, scaricare tutta la responsabilità su chi, ancora una volta, ha ereditato, per forza di cose, un problema che riguarda circa 120 – 130 lavoratori che non sono riusciti a trovare una collocazione nell'Arin, per problemi anche di contratto e oggi si sta cercando di trovare una soluzione anche per loro, però, visto che sottolineiamo l'inquinamento marino, volevo solo ricordare a Borriello che le battaglie che abbiamo fatto in passato non ho prodotto risultati, quindi, se oggi c'è un cambiamento di rotta che va in questa direzione, ben venga, perché come lui tiene a quella parte di città, così i consiglieri che vengono da quella zona chiedono una risoluzione, ma bisogna veramente sedersi e vedere come arrivare ad una risoluzione, non fermarsi ad una critica di chi non ha fatto o dovrebbe fare, ma affrontare la questione in maniera seria e puntuale, per arrivare, poi, ad una soluzione definitiva e togliere tutti questi scarichi, perché, ripeto, la stazione di sollevamento dovrebbe servire solamente all'Alveo San Nicandro che ad oggi scarica circa 1.000 – 1.200 metri cubi all'ora, ma trecento metri dal depuratore che, poi, diventerà sicuramente ex, c'è uno scarico di 7 – 8 mila metri cubi all'ora, che non sono acque nere prodotte dalla città di Napoli, è in gara il progetto con una lentezza unica.

Mettiamoci insieme anziché criticare e cerchiamo di arrivare ad una soluzione del problema in maniera definitiva. Grazie!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere! Procediamo con le delibere.

Delibera di Giunta comunale numero 299 del 14 maggio 2014, proposta al Consiglio: “modifica al vigente regolamento per la disciplina dell’imposta municipale propria IMU, approvata con deliberazione di Consiglio comunale numero 15 del 21 giugno 2012 e modificata con deliberazione del Consiglio comunale numero 44 del 16 settembre 2013 e numero 73 del 16 dicembre 2013”. Relaziona l’Assessore Palma, ne ha facoltà.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente! Buongiorno a tutti! Credo che sia utile un unico intervento per accorpate un po’ gli argomenti delle quattro delibere che, poi, sono collegate tra di loro, parliamo della IUC (Imposta unica comunale) senza voler evocare, indegnamente, dottrine cristiane, è una e trina, nel senso che è un’imposta che ne contempla tre che sono: IMU, TASI E TARI.

È la riforma della fiscalità locale che, in qualche modo, ha subito un ulteriore modifica e ripensamento con la legge di stabilità 2014, la legge 147 del 2013 dove, in qualche modo, è stata prevista questa unica imposta che contempla un po’ l’IMU che esisteva ed esiste nel nostro Regolamento, la TARI che va a sostituire la TARES che aveva, poi, sostituito la TARSU e la TASI che va a sostituire, in qualche modo, sia l’IMU abitazione principale sia quei 30 centesimi che sono stati introdotti quando abbiamo, l’anno scorso, applicato la TARES a tutti i cittadini, come sostitutiva della TARSU, dove abbiamo dovuto prevedere una maggiorazione di 30 centesimi a metro quadrato per coprire i costi dei servizi cosiddetti “indivisibili”.

Sono quattro delibere, perché due sono relative all’IMU, una è relativa al Regolamento IUC che dovrebbe contemplare le tre teste della fiscalità e l’altra, invece, è legata alle tariffe TASI.

Le prime due delibere sono, invece, fuori dal Regolamento IUC e si riferiscono al Regolamento IMU e alla determinazione delle aliquote IMU.

L’IMU già l’avevamo nel nostro Regolamento, era stata approvata con il Regolamento numero 15 del 21 giugno 2013, lo abbiamo, quindi, aggiornato, recependo tutte quelle novità legislative previste dalla legge di stabilità e applicando tutte quelle opzioni facoltative che potevano prevedere i regolamenti comunali, le abbiamo fatte nostre.

Innanzitutto abbiamo reso inapplicabile l’IMU per le unità delle cooperative edilizie, quelle per gli alloggi sociali, quando parlo di alloggi sociali mi riferisco alla definizione prevista dal decreto ministeriale del 2008.

La casa data al coniuge assegnatario in caso di separazione legale, questo non è più assoggettato ad IUMU, la facoltà di considerare abitazione principale quando il proprietario disabile è in ricovero permanente, è stata applicata anche questa tipologia agevolativa, quindi inapplicabilità, così anche per cittadini non residenti con casa non locata, poi, abbiamo previsto anche che la casa data ad uso gratuito ad un parente di primo grado (padre – figlio e figlio – padre) quando l’occupante ha un reddito ISEE inferiore a 15 mila euro, viene esonerato dall’applicazione dell’IMU.

In effetti l’IMU non si applica per tutte le categorie catastali che vanno dalla 2 alla 7, quindi alla 2, alla 3, alla 4, alla 5, alla 6 e alla 7 non viene applicata l’IMU, viene applicata l’IMU abitazione principale per la 1 (le abitazioni di lusso), per la 9 (i castelli), la 8 (le ville).

Ci scuseranno i proprietari di castelli, ma loro dovranno continuare a pagare l’IMU.

Anche in questa casistica è prevista da detrazione di 200 euro, sono previste le scadenze normative in ambito nazionale, quella del 16 giugno e del 16 dicembre.

Non è dovuta l'imposta quando il tributo è inferiore a 12 euro, così come non sarà pagata quando in sede di accertamento o con conseguente iscrizione al ruolo il debito è inferiore a 30 euro.

Le dichiarazioni devono essere presentate all'amministrazione comunale il 30 giugno dell'anno successivo, quando ci sono variazioni patrimoniali.

Questo per quanto riguarda le novità introdotte nel nostro Regolamento, quello del Consiglio comunale approvato nella delibera numero 15.

L'aliquota ordinaria rimane quella del 10,6, siamo ad un'aliquota massima per quanto riguarda l'IMU, se considerata la possibilità della normativa TASI, questa poteva arrivare addirittura all'11,4 per mille, invece ci siamo fermati a 10,6 per mille come aliquota ordinaria, rimane a 6 per mille per quelle abitazioni principali che ho detto prima, abbiamo riconfermato l'aliquota ridotta all'8 per mille quando le case sono date in fitto a canoni di locazione concordati e abbiamo anche confermato la riduzione in caso di canoni concordati rivolti a giovani coppie.

Abbiamo allargato, perché già l'anno scorso il Consiglio comunale aveva chiesto di fare, la platea delle giovani coppie, considerate anche quelle iscritte nel libro delle unioni civili presso il Comune di Napoli.

Questa è l'impalcatura dell'IMU.

Anche la TARI subisce quelli che sono i dettati normativi e la stessa legge di stabilità ci ricorda di applicare i criteri previsti dal DPR 158 del 1999, quindi, dobbiamo definire, lo abbiamo già fatto, a breve avremo la delibera da portare in Consiglio per l'approvazione del piano economico finanziario per il costo del servizio, poi, avremo, successivamente, anche le tariffe TARI su cui stiamo ancora lavorando per cercare di ridurre, finché si può, l'impatto su quelle che sono le categorie più penalizzate, attraverso quel meccanismo dei coefficienti rigidi che prevede la norma.

Per la TARI abbiamo cercato di non accavallare tutte le scadenze negli stessi mesi, la normativa che abbiamo previsto nel Regolamento prevede quattro scadenze per la TARI (16 maggio, 16 luglio, 16 settembre, 16 novembre) è chiaro che in prima applicazione, quindi il 2014, il 16 maggio è impensabile, quindi, coinciderà anche qui con il 16 giugno. Arriviamo alla tanto tormentata TASI che è la terza testa della IUC, la tassa che va a finanziare i cosiddetti servizi indivisibili, è una tassa che deve andare a finanziare su questo, ma non solo questo, va a finanziare anche il taglio che viene fatto al fondo di solidarietà comunale, perché, avendo soppresso, precedentemente, l'IMU abitazione principale, ci era stato dato il ristoro dell'equivalente dell'imposta IMU abitazione principale, adesso, attraverso questo meccanismo della TASI, ci viene consegnata una fiscalità, ma, ovviamente, di contro, ci viene eliminato il trasferimento.

La TASI prevede un'aliquota minima dell'1 per mille e un'aliquota massima del 2,5 per mille.

Nell'anno 2014 è prevista una maggiorazione dello 0,8 per mille che deve trasformarsi, obbligatoriamente, in agevolazioni, detrazioni, non in gettito per l'amministrazione comunale che applica questa maggiorazione, ma in un'agevolazione per rispettare il principio di equivalenza previsto dalla legge di stabilità.

Il principio di equivalenza è quello di non penalizzare coloro i quali a normativa previgente, quando l'IMU si pagava sull'abitazione principale, non pagavano perché con il meccanismo delle detrazioni, quella di base più quelle legate ai familiari e il numero dei componenti nel nucleo familiare avevano un esonero.

Attraverso il meccanismo messo in piedi dello 0,8 per mille, trasformato in detrazioni di 150 euro per immobili correnti da catastali fino a 300 euro e 100 euro di detrazione su immobili correnti da catastali oltre i 300 euro, siamo riusciti a rispettare questo principio di equivalenza, quindi, in pratica, tutte le unità immobiliari con rendite catastali basse, quindi, tutte quelle contemplate dalla 3 in poi, saranno, di fatto, nelle proiezioni fatte dai servizi, esonerate, quindi, il principio di equivalenza viene rispettato, così come applicando la TASI sulle abitazioni principali delle altre categorie, mi riferisco alla categoria A2, siamo al di sotto di quella che è stata la tassazione quando esisteva l'IMU abitazione principale.

Tutte e tre imposte hanno, ovviamente, alcuni punti di contatto, il minimo di versamento, 12 euro, non si procede ad accertamento se inferiore a 30 euro, la possibilità di rateizzo fino a 24 mesi, quando c'è una provata impossibilità a pagare con un importo minimo di 50 euro, sono previste per tutte e tre tipologie di tassazioni, quando parliamo di importi elevati, parliamo di importi superiori a 10 mila euro, qui è prevista la polizza fideiussoria o la fideiussione bancaria.

L'impianto che abbiamo previsto per la TASI credo che sia da evidenziare quello che ha fatto l'amministrazione comunale, abbiamo ritenuto opportuno, perché la TASI come normativa è un'imposta applicabile a tutte le unità, quindi, alle abitazioni principali, agli esercizi commerciali, alle altre seconde case, abbiamo ritenuto opportuno, attraverso le tariffe che fanno parte della quarta delibera di oggi, di esonerare, attraverso un'aliquota zero, tutte le altre abitazioni, tutte le unità immobiliari diverse dalle abitazioni principali, in pratica la TASI si applica solo ed esclusivamente sull'abitazione principale, quindi, abbiamo, con questa operazione, salvaguardato tutte le fasce deboli, perché da un lato abbiamo salvaguardato i proprietari di case di modesto valore, attraverso il meccanismo di realizzazione, dall'altra abbiamo esonerato gli inquilini che, come ben sapete, la norma prevede che la TASI si ribalti con un minimo di 10 fino ad un 30 per cento dell'imposta all'inquilino, attraverso questo meccanismo di esonerare tutte le altre abitazioni diverse dall'abitazione principale, abbiamo, di fatto, esonerato gli inquilini e quando penso agli inquilini penso alle fasce con disagio economico, quelle che stanno nelle case di modesta entità, negli alloggi sociali, nelle case popolari, quindi, attraverso questa operazione siamo riusciti a salvaguardare e ridurre l'impatto di questa odiosissima imposta su una bella fetta dei nostri concittadini.

Credo che questo sia un aspetto da tenere in debita considerazione.

Il decreto legge 16 del 2014 è stato convertito in legge, la legge 16 del 2014 è stato convertito in legge, la legge 68, appena il 2 maggio del 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 maggio, parliamo di 15 giorni fa.

Ecco perché oggi esistono solo un migliaio di comuni che sono stati in grado di poter ottemperare al dettato normativo, devo ringraziare innanzitutto i servizi di accertamento perché sono riusciti a fare un lavoro equilibrato, con le priorità individuate dall'amministrazione comunale, quella della TASI credo che sia emblematica la tassazione, siamo riusciti, oggi, a proporvi questa tassazione.

Non esiste una proroga, vi invito a riflettere, esiste solamente un comunicato in cui si dice: "per i comuni inadempienti c'è la possibilità di far pagare la tassa a settembre" generando un caos, di fine anno, di impegni finanziari e tributari da parte dei cittadini che dovranno pagare, nel giro di pochi mesi, ci sarà l'acconto a novembre, l'acconto iva per chi fa attività di impresa a dicembre, quindi, avremo veramente un ingolfamento.

Non cogliere questa occasione e diventare inadempienti credo che sia un atto di responsabilità e di sana gestione per chi, in questo o momento, ci guarda con molta attenzione.

Credo che sia opportuno, oggi, deliberare su queste quattro delibere, consentendo all'amministrazione, che nella sua programmazione finanziaria prevedeva il gettito di maggio, un gettito che ciclicamente arrivava per i trasferimenti, perché di solito arriva a maggio una quota di trasferimento, cosa che non avverrà, se non andiamo ad applicare la norma della TASI avremo difficoltà a finanziare, quindi, difficoltà anche ad erogare i servizi.

Poi si crea anche un'altra disparità, perché coloro che dovranno pagare l'IMU pagheranno l'IMU perché si applica con la normativa precedente, quindi pagheranno a giugno, con la TASI invece li sposteremo, quindi, anche per una ragione di equità vi invito ad approvare le delibere oggi portate in Consiglio comunale. Grazie!

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore! La parola al Presidente della Commissione Bilancio, il Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO: Ho apprezzato moltissimo la relazione dell'Assessore, quindi, per non ripetermi, comunico all'Assemblea che la Commissione si è riunita lunedì 19 maggio, gli atti deliberativi, unitamente ai vari pareri, anche quelli dei revisori dei conti, sono stati regolarmente consegnati ai componenti tutti delle commissioni, quindi, mi riporto pienamente a quello che l'Assessore ci ha detto poc'anzi, invito l'intero Consiglio comunale, maggioranza e opposizione, a votare unitamente questi atti deliberativi che vanno solo ed esclusivamente nell'interesse della città. Grazie!

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente! Volevo innanzitutto fare un appunto al Presidente della Commissione, ma solo ed esclusivamente per onore della verità e per onestà politica ed intellettuale, anche per non stravolgere sempre, come spesso avviene, ciò che decide la Conferenza dei Capigruppo.

Nella Conferenza, Presidente, lei ricorderà che fu fissata la data di oggi solo ed esclusivamente nel caso in cui non ci fosse stata una proroga, giusto per garanzia che se non ci fosse, perché la Giunta in quel momento non aveva ancora approvato i 4 deliberati, mentre il Presidente della Commissione decide, con alcuni consiglieri di mantenere il Consiglio.

Non che sia contrario a fare il Consiglio, ma, come dicevo prima, semplicemente per non stravolgere il ruolo della Conferenza e di non dare pieni poteri ad un piccolo gruppo che intende, molto spesso, decidere le sorti di tutto il Consiglio comunale.

I Presidenti delle commissioni sono tenuti ad essere corretti nella gestione, bene sarebbe stato se il Presidente della Commissione avesse citato il regolare svolgimento innanzitutto della Commissione bilancio in quell'occasione, l'apertura dei lavori, se all'apertura dei lavori c'era il numero legale con la presenza degli orari di entrata dei commissari della Commissione e il numero dei commissari presenti, se fosse stata una vera Commissione, che hanno deliberato una cosa del genere.

Mi dispiace che il Sindaco sa sia allontanato, molto probabilmente non gli piacciono gli interventi dell'opposizione, senza conoscere nemmeno i contenuti del mio intervento, tra l'altro, molto probabilmente, qualcuno immagina una mia posizione contraria ai quattro deliberati.

Distinguo due cose di questo aspetto, tra l'altro anche i revisori dei conti, questa è una delle cose che sarebbe stata utile se ci fosse stato più tempo, per onestà intellettuale devo convenire con l'Assessore che il ritardo non è dovuto al ritardo dell'Assessore, ma si è partiti già con ritardo, dal 6 maggio per cui i tempi erano ristrettissimi.

I revisori citano che si può costatare che c'è un ginevraio di nuove norme, di nuovi tributi, di nuove detrazioni, di nuove esenzioni, non tutte di facile comprensione, per cui, un approfondimento maggiore di come, poi, quello che determineremo dopo, perché lei ha fatto un approfondimento per cercare, eventualmente, di vedere qualche accorgimento. L'ho letto con attenzione il Regolamento, condivido con il mio omonimo Presidente dei commercialisti, Vincenzo Moretta che, invece, è molto facile l'interpretazione di quello che lei ha fatto e che in poche parole ha illustrato al Consiglio comunale.

Tra l'altro, lo dicevo anche nel precedente mio intervento, c'è un'enorme difficoltà che viene denunciata continuamente, anche dai commercianti e quanto altro, il problema fondante di tutto questo, perché, poi, si tratta sempre della questione del ciclo integrato dei rifiuti che, purtroppo, anche in questo caso, con questo sistema, ovviamente, deve coprire tutto il costo integrato dei rifiuti, qui è la dolente nota che, purtroppo, i costi sono elevatissimi, i costi dei napoletani sono i più alti di tutto il paese e di tutta l'Europa.

Ne parlavamo anche nel bilancio di previsione e nel il regolamento che ha approvato il Consiglio comunale, il DPR del 1999 che dà le indicazioni, però, l'amministrazione non è che si sia discostata da questo DPR del 1999, anzi, è ancora più rigido, questo ha penalizzato molte categorie, ricordiamo che ha penalizzato gli albergatori, gli esercizi commerciali, i pescivendoli, fruttivendoli e quanto altro, gli albergatori in particolare che ricordavano all'epoca, ma ritornano a ricordarcelo anche oggi, che per la ristorazione che hanno dentro un albergo gli viene calcolato come se la ristorazione non fosse una sola, al primo piano o all'ultimo piano, come se la ristorazione fosse presente in tutti i piani, questo ha comportato, purtroppo, un aumento del 300 per cento del dovuto, ovviamente, loro temono che con questo sistema possono avere ancora un'ulteriore stangata.

Condivido con lei anche un'altra cosa, non sarei stato contrario a tenere il Consiglio, perché non si tratta, effettivamente, di uno slittamento, ma è come se fosse una proposta per, poi, eventualmente, definitivamente approvarlo, questo sappiamo che, automaticamente, taglia – come diceva lei – quelle che sono le risorse che dovrebbero arrivare al Comune.

L'opposizione è responsabile, sappiamo che questo è l'unico nodo principale di tutta la questione, a cui, necessariamente, il Consiglio comunale si affretta, perché mancherebbero queste risorse, con il piano della programmazione che è stata fatta, venir meno sembrerebbe quasi, lei confermerà, 60 milioni che dovrebbero venire, l'unico dubbio, purtroppo è che nella situazione in cui stanno oggi i cittadini napoletani, mi auguro che non siano confermate le previsioni catastrofiche: che a pagare sia solo il 48 per cento, quindi, questa programmazione di risorse, purtroppo, non ci sarà.

Sono questi i motivi che non ci saremmo assolutamente opposti affinché si facesse il Consiglio, però, noi vogliamo richiamare l'amministrazione, in particolare, a rivedere un po' la programmazione, a rivedere, innanzitutto, come far scendere questi costi che

incidono enormemente sul ciclo integrato dei rifiuti, perché solo così possiamo riuscire a venire incontro ai nostri cittadini.

Concludo dichiarando la nostra astensione sulla delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie! La parola al Consigliere Molisso.

CONSIGLIERE MOLISSO: In sostanza, in ossequio la normativa statale, quindi, a questo nuovo sistema di fiscalità locale, ipotizzato dal nuovo premier, abbiamo un'imposta, come ha detto, giustamente l'Assessore, una e trina, ci sono due ordini di perplessità che esprime il gruppo di Ricostruzione Democratica, il primo riguarda la legge, a come, quindi, questa nuova fiscalità è stata pensata, il secondo ordine di perplessità riguarda l'applicazione che la normativa ha trovato in queste delibere di Giunta, quindi, in una fiscalità locale, peculiare del Comune di Napoli.

In linea generale, quello che mi desta qualche preoccupazione è la sensazione che ancora una volta si ripensi ad una fiscalità e si vada a colpire sempre la stessa tipologia di contribuenti, mi riferisco al ceto medio. Questa tendenza viene, poi, esasperata, dall'elaborazione che quest'amministrazione ha fatto di questa nuova tipologia.

La IUC è composta dalla vecchia IMU, dalla TARES e dalla TASI.

Sulla TARI poco c'è da dire, a differenza di quanto è accaduto per lo scorso anno, quest'anno l'imposta va a coprire squisitamente il corrispettivo del servizio di nettezza urbana, perché è stata estrapolata quella percentuale che si riferiva, invece, ai servizi indivisibili, che confluisce nella TASI che è quella dove un po' c'è una sorta di inganno.

L'IMU, per consentire alle destre, Berlusconi – Alfano, di mantenere le promesse fatte agli elettori, viene azzerata sulla prima casa, diciamo che questo criterio formalmente resta nella IUC, ma di fatto, viene, in qualche modo, vanificato dal fatto che la TASI, pur se formalmente è un tributo che copre servizi indivisibili – poi andremo a capire che cosa sono i servizi indivisibili – in realtà viene determinata, quindi si vincola, cioè, si dà come presupposto per l'imposizione TASI, poi vedremo anche per il calcolo della TASI, un possesso immobiliare, quindi, da una parte si dice: “ti tolgo l'IMU dalla prima casa” dall'altra si dice: “con la TASI ti applico un tributo sui servizi indivisibili e lo vincolo al possesso all'immobile, quindi, alla prima casa” chiariamo e facciamo un'operazione di verità, con questo nuovo tributo uno e trino non è vero che non paghiamo tasse per la prima casa, alla fine le paghiamo.

Nel genere nel gruppo non mi occupo io delle questioni di bilancio, ma, come giustamente rileva il nostro collegio dei revisori, si tratta di un ginepraio di nuove norme, tributi, detrazioni, esenzioni di non facile comprensione, quindi, la questione è abbastanza intrigata.

Quello che mi sembra di capire è che la TASI diventa, di fatto, una tassa patrimoniale sull'abitazione di residenza.

Questa scelta politica mi sembra piuttosto discutibile sotto il profilo della congruità fiscale.

Se la TASI serve a finanziare i servizi indivisibili e se per definizione un servizio è indivisibile quando è diretto alla generalità dei cittadini e dei contribuenti, dovrebbe, coerentemente, gravare su tutti, invece così non è.

Come funziona il sistema delle detrazioni? Viene, in qualche modo, costruito, sulle prime case, ma con bassa rendita catastale.

Sempre a titolo di esempio. Ho difficoltà a comprendere, immagino i cittadini. Immagino un'abitazione in periferia, tipo la casa dei miei genitori a Ponticelli, di 120 metri quadri, ha una rendita catastale superiore ai 300 euro, normalmente le abitazioni della cosiddetta classe media hanno delle rendite catastali che si aggirano intorno ai 500 – 600 euro, quindi, è ovvio che per questo tipo di cittadini non vi sarà nessun tipo di esenzione, perché l'ulteriore differenza della IUC rispetto al passato, questa è una scelta politica del Comune, l'unico criterio su cui si fondano le esenzioni è quello finanziario, cioè quello del valore dell'immobile, questo sempre con la premessa che ho fatto, cioè un tributo per i servizi indivisibili noi lo fondiamo sul possesso dell'immobile e stabiliamo delle esenzioni sulla base del valore del possedimento.

Quello che sparisce è la possibilità di stabilire delle esenzioni in base, per esempio, alla composizione del nucleo familiare, al numero di figli, in questo caso.

Quello che desta maggiore preoccupazione al gruppo di Ricostruzione Democratica è il fatto in nessuno di questi provvedimenti si capisce quali sono i servizi indivisibili che la TASI va a finanziare, non c'è un numero, non c'è nessuna stima del gettito, non c'è nessuna stima dei soggetti eventualmente esenti per le detrazioni previste e non c'è, soprattutto, nessun raffronto con quello che accadeva con la vecchia IMU sia nella versione 2012 che 2013.

Assessore, lei sta chiamando il Consiglio, pur in mancanza di un'imminente scadenza – visto che c'è stata la proroga – a pronunciarsi introducendo una nuova tassa che sicuramente andrà a colpire dei soggetti che lo scorso anno erano esente dall'IMU, perché non ci dobbiamo dimenticare che l'anno scorso l'IMU prima casa non la pagava nessuno, adesso, con il sistema della TASI la andranno a pagare anche quelli che l'anno scorso non hanno pagato l'IMU, quindi ci chiama ad introdurre una nuova imposta che andrà ad inasprire il carico fiscale di una buona parte dei cittadini senza sapere neanche quanto, effettivamente, sarà l'impatto sui contribuenti, per cui, alla luce delle perplessità rispetto alle scelte politiche compiute, che continuano a pretendere che in questo Paese, una parte della popolazione sostenga tutta un'altra parte di popolazione, soprattutto l'ambiguità e le lacune in termini di chiarezza rispetto ai costi che questa nuova imposta, che è la TASI, dovrebbe andare a coprire quali sono e quali sono i costi.

Assessore, se lei avesse chiarito quali sono i servizi indivisibili che la TASI dovrebbe coprire, ci avrebbe dato la possibilità anche di approfondire quali sono i costi di questi servizi e di questi tempi, in una fase così critica: di spending review, di piano di riequilibrio, credo che i cittadini siano interessati a sapere in che misura i loro sforzi economici per contribuire alla spesa pubblica corrispondano ai costi che, effettivamente, sostiene l'amministrazione per garantire questi servizi, per cui, alla luce di queste lacune, ritenendo che poteva essere possibile una maggiore specificità sia delle delibere come proposte ma sarebbe stato doveroso e giusto avere un tempo maggiore, eventualmente, per approfondire in Commissione e per presentare anche degli emendamenti, Ricostruzione Democratica annuncia la sua astensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Molisso. Se non ci sono altri interventi concedo la parola all'Assessore per la replica. Grazie!

ASSESSORE PALMA: Rispondo in particolar modo al Consigliere Molisso perché ha posto una serie di questioni, innanzitutto, però, vorrei sgombrare il campo da qualche

equivoco.

Non esiste nessun provvedimento di proroga.

Abbiamo un comunicato da parte del Ministero che ci dice che i comuni inadempienti potranno spostare la data del pagamento della TASI a settembre, ad oggi, al Consiglio comunale, non esiste nessun provvedimento, non si sa quando si sposterà, è stata individuata a settembre, ma in che data non si sa, non si sa se cadrà la data di settembre, perché c'è chi la vuole spostare, in un'unica soluzione, a dicembre, non si sa se ci saranno ristori e quantomeno, noi siamo, in questo momento, in Consiglio comunale con un provvedimento che non esiste, esiste solo il comunicato, quindi, prima precisazione, perché non stiamo noi spingendo, ma stiamo cercando di rispettare quello che è il dettato della normativa, anche per rappresentare che l'amministrazione e il Consiglio tutto ha responsabilità in merito di gettito e di tenuta dei servizi sulla città.

Questo è il primo dato.

Per quanto riguarda l'esempio che lei faceva in merito alla casa a Ponticelli, voglio ricordare a me stesso che la detrazione dei 100 o 150 euro non viene applicata sulla rendita catastale, dalla rendita catastale si va a fare il calcolo dell'ISTAT più l'incremento del 60 per cento, si arriva al valore, si calcola il 3,3 per mille, il dovuto che viene, poi, da qui in poi, si applica la detrazione, quindi, la detrazione non va sulla rendita catastale.

Questo meccanismo che noi abbiamo simulato, perché abbiamo i dati catastali, su questo aspetto abbiamo una banca dati abbastanza aggiornata anche sui dati catastali, abbiamo fatto le proiezioni e devo dire che tutte le proiezioni ci confermano che rispettiamo la norma dell'equivalenza, perché questa equivalenza tra la vecchia IMU abitazione principale e la TASI non l'abbiamo stabilita noi, ma l'ha stabilita la legge di stabilità.

Le proiezioni e le simulazioni che abbiamo fatto ci confermano che rispettiamo.

Coloro i quali erano esonerati perché applicavano le detrazioni continuano ad essere esonerati attraverso il meccanismo che abbiamo posto in essere.

Chi pagava, mi riferisco alla maggior parte delle A2, pagherà sicuramente di meno rispetto a quella che era l'IMU, l'abitazione principale.

È anche vero che la TASI è nata per andare a finanziare i servizi indivisibili, ma è anche vero che la platea di contribuenti che viene chiamata dalla normativa è di tutti i possessori detentori di case, a qualunque titolo, anche gli inquilini dovrebbero pagare, anzi, la norma prevede che bisogna ribaltare dal 10 al 30 per cento sugli inquilini, quindi, la platea è enorme.

L'unico elemento che viene messo è che non bisogna superare le aliquote che erano state previste nei passati regolamenti, quindi, il 10,6, c'è la possibilità di incrementare dello 0,8 e, quindi, portarlo a 11,4, questo ragionamento lo abbiamo fatto, per poter generare detrazioni tali per consentire di rispettare il principio dell'equivalenza, il meccanismo che abbiamo messo in campo, applicandolo solo sulle abitazioni principali, ci consente di generare 20 milioni di gettito potenziale che viene convertito in detrazioni, facendo questa operazione siamo riusciti a generare questo gettito virtuale che abbiamo, invece, convertito in detrazioni.

Facendo questa operazione abbiamo rispettato il principio dell'equivalenza salvaguardando da chi era da prima esonerato al pagamento dell'abitazione principale, quindi questo lavoro è stato fatto.

Per quanto riguarda il finanziamento dei servizi indivisibili, alla delibera c'è l'allegato C che posso anche leggere.

Sono 7 macroaree: ambiente, strade, edilizia, anagrafe, sicurezza, prestazioni socio assistenziali e commercio.

Il gettito non è programmato perché questo è un atto che va fatto con il bilancio pluriennale, noi abbiamo solamente individuato quelle che sono le aree di attenzione a cui saranno rivolte le risorse che verranno generate con questo meccanismo, ovviamente faremo in modo che nella programmazione 2014 – 2016, questo gettito che viene, in qualche modo, accertato in sede previsionale, trovi corrispondenza in quei valori che, in qualche modo, sono nei temi allegati nella delibera della TASI.

Purtroppo il ceto medio è sempre quello più penalizzato, quindi, convengo con lei che la riforma federalista ha fatto un buco nell'acqua, non è una riforma federalista, sono convinto, anche da tecnico, che abbiamo mortificato e calpestato lo statuto dei diritti dei contribuenti, ma questo lo stiamo facendo, secondo me, da un decennio, questo è un momento emblematico di come il diritto del contribuente, in questo momento, viene completamente calpestato, fino a quando non avremo, a rango di norma costituzionale, lo statuto del diritto del contribuente, quindi non lo si vorrà mai fare, non avremo mai una garanzia di tutela della cittadinanza.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore! Pongo in votazione la delibera numero 299 del 14 maggio 2014.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.
Astenuiti: Moretto, Molisso e Guanci.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO: Delibera di Giunta comunale numero 300 del 14 maggio 2014: "proposta al Consiglio – determinazione delle aliquote, dell'imposta municipale propria IMU da applicarsi per l'anno 2014 nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze".

La parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: La seconda delibera è quella sulle aliquote IMU, in effetti abbiamo visto le diverse aliquote, abbiamo immaginato e regolamentato i canoni concordati ad aliquota agevolata all'8 per mille, al 6 per mille, quando, in questo caso sono, ovviamente, destinatari le giovani coppie, parliamo di quelle aliquote agevolate, quindi, tutta l'impalcatura del sistema di aliquote che abbiamo immaginato.

PRESIDENTE PASQUINO: La Commissione anche su questo ha dato parere favorevole.

I sindaci sono tutti favorevoli.

La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Sulle restanti non partecipiamo al voto.

PRESIDENTE PASQUINO: Non partecipano al voto “Fratelli d’Italia”.

Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione la delibera 300 del 14 maggio 2014.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario lo dichiari. Esposito Luigi. Chi si astiene? Molisso, Guanci.

Non partecipa al voto “Fratelli d’Italia”.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l’esecuzione immediata.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi. Chi si astiene lo dichiari. Molisso, Guanci.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Terza delibera di Giunta Comunale numero 301 del 14 maggio 2014 “Proposta al Consiglio – Regolamento per la disciplina dell’imposta unica comunale IUC”.

La parola all’Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: In effetti è quello che prevede la legge di stabilità: un unico impianto normativo con le tre teste: IUC, TARI e TASI, quindi la normativa viene regolamentata solo che con le prime due delibere abbiamo, ovviamente, tenuto fuori il Regolamento IMU perché già era stato approvato in Consiglio comunale nella passata annualità.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Presidente della Commissione conferma quanto detto prima.

Non ci sono interventi.

Pongo in votazione la delibera numero 301.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuti: Guanci e Ricostruzione Democratica.

Non vota il Consigliere Moretto.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l’esecuzione immediata.

Chi è d’accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all’unanimità

PRESIDENTE: Passiamo all’ultima delibera: delibera di Giunta comunale numero 302 del 14 maggio 2014.

C’è un ordine del giorno su questa: “determinazione delle aliquote del tributo per i servizi

indivisibili TASI, da applicarsi per l'anno d'imposta 2014".

La parola all'Assessore.

ASSESSORE PALMA: La quarta delibera è legata alle aliquote TASI, le abbiamo, in qualche modo, già approfondite, parliamo del 3,3 solo sull'abitazione principale, mentre sono esonerate tutte le altre abitazioni.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un ordine del giorno che sto facendo distribuire.

Si invita il Sindaco ad intervenire presso l'ANCI ed il Governo affinché al prossimo anno, per la tassa sulla prima casa si fissi per tutti una quota fissa di 2 euro a metro quadro, a prescindere da condizioni sociali e rendite catastali.

Mi pare chiaro l'ordine del giorno.

La parola all'Assessore.

ASSESSORE PALMA: Il principio ispiratore lo condivido, è chiaro che va fatta un'analisi approfondita se l'impianto normativo, poi, possa tenere conto di questa portare, quindi, favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: È presentata da Attanasio e Caiazzo del gruppo dei Verdi. Se non ci sono obiezioni interventi pongo in votazione l'ordine del giorno con il parere favorevole dell'amministrazione.

Votazione della delibera 302 del 14 maggio 2014.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Esposito Luigi, Schiano.

Chi si astiene? Ricostruzione Democratico e Guarci, Forza Italia.

Moretto non partecipa al voto.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Schiano, Esposito Luigi.

Chi si astiene? Molisso e Guanci.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: C'è un ordine del giorno, firmato da tutti i gruppi, sulle assicurazioni di cui avevamo già parlato.

Lo pongo in votazione.

Mi comunica il Vicepresidente che ci sono due ordini del giorno.

Li possiamo porre in votazione uno per volta.

Il primo è sulle assicurazioni.

Non vorrei ricordare male ma sembra che quello sulle assicurazioni lo abbiamo votato e mandato al Ministero.

È pervenuto un altro punto all'ordine del giorno a firma di tutti i gruppi, manca Lettieri che non è presente.

Impegna il Sindaco ad autorizzare l'installazione di una lapide commemorativa sorretta da una palina metallica in memoria di Antonio Vairo, cittadino partenopeo vittima

innocente di un patto di sangue avvenuto il 20 gennaio 2003 in Calata Capodichino, da sistemarsi nel luogo dove il predetto venne assassinato, affinché non si perda la memoria di tale barbaro atto e quale pubblico riconoscimento dell'ennesima vittima innocente della criminalità.

Se non ci sono obiezioni al fatto che manca la firma di Lettieri.

Siccome hanno firmato tutti i gruppi, lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Si astiene il Gruppo La città Ideale.

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE PASQUINO: Ordine del giorno successivo.

Il Consiglio Comunale di Napoli si impegna a sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare sul tema RC Auto perché va nella direzione indicata nel documento votato all'unanimità nel Consiglio precedente, auspicando che sia motivo di iniziative condivise in Parlamento.

Impegna l'amministrazione comunale a garantire una massiccia informazione ai cittadini circa la possibilità di sottoscrivere affinché venga garantito, anche organizzando eventi nelle municipalità, ai cittadini che lo volessero, di sottoscrivere tale proposta, a richiamare l'attenzione dell'ANCI nazionale e delle ANCI regionali circa tale scadenza, proseguendo, così i positivi rapporti già instaurati sul tema RC Auto.

Parere favorevole dell'amministrazione.

Lo pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità

PRESIDENTE PASQUINO – La parola al Consigliere Amodio.

CONSIGLIERE GRIMALDI: C'è una delibera di proposta al Consiglio per i mercatini, volevo chiederle di convocare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo abbiamo già detto l'altra volta che nel rispetto delle riunioni dei Capigruppo sarà convocata una Conferenza dei Capigruppo per fare in modo che ci sia un Consiglio comunale per poter fare la delibera.

Non possiamo accettare provocazioni di sorta altrimenti ognuno ritiene di poter tirare la giacchetta al Consiglio.

Non c'è bisogno di metterla in votazione.

Vi ringrazio! La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 12.00